

ne. E fa soprattutto che non si attacchi ai bardi de' trascorsi tempi, o che nelle ridenti piagge della fantasia non disepellisca qualche povero autore moderno. Osserva per ogni dove, e temi di lasciarlo sfuggire. Ma come trovare il nemico? O cielo! si è appiattato in un divino Marone. Ti abbiamo alla fine in nostra mano, rettile distruttore de' primi favoriti della Muse; ti ho preso sul fatto, e non puoi negarlo. Vedi! il tenero Anacreonte geme per le tue ferite; tu hai per tutto rosicchiate le rose della sua ghirlanda; Ovidio tutto ferito si duole. Tu hai per la seconda volta menato a morte l'uccello di Lesbia, e i tuoi impuri denti hanno macchiato le chiome di Belinda. Sì, per tanti e tanti misfatti, l'inesorabile giustizia ti condanna. Da ministro d'Apollo, io t'immolo alle nove Muse, e'l mio leggio sarà l'altare sul quale morrai.

MATTEO PRIOR, poeta dello stesso genere coltivato da Parnell, appartiene alla scuola del cominciamento del secolo decimottavo; se non che è superiore a Parnell per la varietà e la originalità de' concetti. Prior è il primo scrittore inglese il quale abbia maneggiato la lingua con quella facilità e squisita purezza, ch'è il carattere particolare della poesia della fine del secolo sì fecondo in eleganti scrittori. La vita di Prior, le sue opere e la sua riputazione, somministrano una pruova manifesta di quella risolutezza del genio, che vince gli ostacoli, e si apre un cam-